Lunedì 26 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 124

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Savorgnan, numero 4, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Il Congresso di Bologna

Oggi, in Bologna, s'inaugura il secondo Congresso pellagrologico interprovinciale, di cui parlammo anche recentemente, riassumendo i temi che vi saranno trattati. Il Congresso ha particolare interesse per la nostra Provincia, una fra le devastate dalla pellagra, anche perchè fu organizzato qui, dal *Comitato permanente interprovinciale per la cura della pellagra*, che altro non è se non la Commissione provinciale nostra costituita per combattere la triste endemia; onore ed onere che ad essa vennero affidati dal Congresso di Padova, in riconoscenza dell'opera zelante, indefessa e intelligente sua all'umanitario fine.

E di quest'opera, il Comitato brevemente ragguaglia (relatori, avv. L. Perissutti presidente e ing. G. B. Cantarutti segretario), parlando e della costituzione del Comitato (delibera 10 aprile del citato Congresso di Padova) e dell'inizio dei lavori e delle cure per la stampa degli *Atti* di quel Congresso, dei quali si dovettero pubblicare due edizioni, tanto furono apprezzati dagli studiosi; e per fissare le *Norme* alle Locande sanitarie e per divulgare istruzioni popolari (52 mila copie!) e precetti igienici contro il terribile morbo. Notevole, fra i tanti lavori, la inchiesta sulla Pellagra e sui provvedimenti relativi — lavoro «riconosciuto come il più esauriente, dopo le magistrali pubblicazioni del Ministero di Agricoltura sulla pellagra nel Regno, negli anni 1879-1885». — corredato da una carta pellagrologica d'Italia, dov'è chiarita la maggiore o minore intensità della pellagra nelle varie provincie. Anche notevole il fatto che alla Esposizione d'igiene a Napoli il nostro Comitato fu ritenuto meritevole di un diploma d'onore accompagnato da note assai lusinghiere della giuria. La relazione

così conchiude:

Questa l'opera di 3 anni del Comitato interprovinciale, che speriamo non sarà riuscita inutile a pro della santa causa, che col concorso di scienziati e di filantropi ha per mèta la cessazione di quella vergognosa endemia, così funesta materialmente e moralmente alla Patria nostra, quale si è la pellagra.

Invano però Commissioni, Istituzioni, Deputazioni provinciali e Comitati avranno spesa tutta la costante e salutare loro attività, se non si continuerà con rinnovellata energia nella lotta così felicemente intrapresa. E diciamo *felicemente*, perchè le ultime statistiche provano, come la pellagra e la mania pellagrosa in molte Provincie, tra le maggiormente infestate dal morbo, vanno sensibilmente decrescendo.

Il Comitato attende sereno il giudizio sull'opera sua dal II.o Congresso pellagrologico.

—

Un'altra relazione dell'avv. L. Perissutti e ing. G. B. Cantarutti, su *La pellagra nel Regno ed i provvedimenti per combatterla*, ci fornisce numerosi dati sulla diffusione della pellagra: 40 provincie più o meno colpite, nel 1899, con un numero di pellagrosi che varia da un minimum di 0.13 per mille abitanti (Provincia di Genova) ad un massimo di 126.02 per mille (Provincia di Padova). Conforta, però, il fatto che la malattia è in diminuzione in ventidue provincie, stazionaria in undici (compresa la nostra), in aumento in dodici — delle quali tre (Campobasso, Teramo ed Aquila) colpite solo negli ultimi tempi. Su quaranta provincie colpite, in trentaquattro iniziossi la lotta contro la pellagra; e la relazione accenna alle Locande sanitarie come ad uno dei mezzi più efficaci e più economici di tale lotta. Le quali locande, anche per le insistenze del benemerito Comitato interprovinciale, raggiungono ora il numero di 310 distribuite in ventitre Provincie. (Quelle di Udine, ne conta 25).

Altri provvedimenti ritenuti valevoli sono: le cucine economiche, delle quali havvene quattro nella nostra Provincia e che salgono complessivamente a 80; i pellagrosari, che tendono a moltiplicarsi; i forni rurali (quindici, nel Friuli, sopra 22 che si contano in tutto il Regno), gli essiccatoi del granoturco, ancora molto scarsamente diffusi, ma di cui si progetta l'impianto anche nella nostra Provincia; i cambi; il baliatico dei figli di madre pellagrosa nelle provincie di Mantova e di Perugia; le cure ospitaliere, nelle Provincie di Milano, Bergamo, Piacenza; i sussidi a domicilio, nelle Provincie di Como, Sondrio, Mantova, Ferrara, Ascoli Piceno, Perugia e Piacenza; le cure balnearie, nelle Provincie di Milano e di Como; le somministrazioni di medicinali a base di ferro ed arsenico, nelle Provincie di Milano, Como, Perugia e Mantova; ecc.

Alcuni voti.

Ma se queste note statistiche (ed altre che per brevità ommettiamo) illuminano sulla diffusione della pellagra nel Regno e sui provvedimenti già adottati per combatterla; molti sono gli studi che trattano dei provvedimenti che ci dovrebbero attuare. Così, interessantissimi sono i dati statistici raccolti dal distinto pellagrologo dott. Giuseppe Antonini sulla *Relazione fra pellagra e prezzo del grano*, dove è dimostrato che agli aumenti ed alle diminuzioni di prezzo corrispondono aumenti o diminuzioni di casi di pellagra e di morti per pellagra; e si conclude col seguente voto:

«Il Congresso, visto il rapporto diretto che esiste fra l'aumento del prezzo del grano e l'aumento della pellagra delibera di far noto questo dato di fatto ai Membri del Governo e del Parlamento, facendo voti di una prossima risoluzione dell'importante problema del dazio sul grano.»

E voti si propongono (relatore il deputato Lucca), perchè lo Stato, mediante il suo concorso, sotto forma di prestiti a tasso di favore, e colla riduzione del prezzo del sale impiegato nella fabbricazione del pane per le classi meno agiate, renda possibile ai Comuni l'istituzione di forni normali per la panificazione igienica e per la vendita del pane ai meno abbienti, al prezzo di costo; e perchè si tenga conto, per la coscrizione militare, delle affezioni pellagrose, e si escludano nelle chiamate temporanee della riserva per le grandi manovre ecc., quei soldati che fossero affetti da pellagra anche iniziale...

Cosa sono i cambi?

Ma troppo in lungo ci condurrebbe il semplice ricordare i voti e le conclusioni che al Congresso si propongono, su ben ventotto comunicazioni e quesiti. Onde ci limiteremo ad accennare al *Cambio del granoturco*, sul quale argomento stampò una interessantissima relazione il dott. Cesare Ceresoli di Bagnolo Mella. Col cambio, si verrebbe a ritirare dal pubblico consumo il mais guasto o scadente — vale a dire il primo fòmite per la diffusione della pellagra — sostituendovi farina d'ottima qualità: e si propone perciò che il Cambio del granoturco sia inscritto fra gli organismi di lotta contro la pellagra e dalle Commissioni provinciali siagli data la massima diffusione, esercendone e provocandone l'attuazione dagli Enti Morali e dalle pubbliche Amministrazioni; nonchè di far «voti vivissimi al Governo, pur sollecitandone, per la diffusione del provvedimento, quei speciali stanziamenti «che fossero coi bilanci compatibili, «onde fra gli obblighi portati dall'ar«l'articolo 10 disegno di legge contro «la pellagra, giacente dinanzi al Par«mento, sia annoverata l'istituzione «del Cambio, di fianco ai provvedi«menti, di conservazione del grano«turco e suoi prodotti, incombenti ai «Comuni colpiti dalla pellagra».

Il prof. Righi dott. Ferdinando, che presenta altra importante relazione, vorrebbe affidato al Comitato interprovinciale permanente il compito di fare le pratiche necessarie per la istituzione dei Monti frumentari di cambio e prestito, specialmente nei comuni dove i pellagrosi non sieno assistiti da alcuno degli Istituti preconizzati a combattere la pellagra.

Contro il granoturco

si schierano, insomma, tutti i pellagrologhi; e chi propone di limitarne la coltivazione (dott. Giuseppe Antonini), chi di moderarne con altri mezzi da quelli già ricordati il consumo ecc.

—

Infine, riferiamo le conclusioni alle quali viene, dopo esaminato studi e critiche e proposte delle varie commissioni, l'avv. L. Perissutti, nella sua esauriente relazione circa il progetto di legge contro la pellagra che sarà quanto prima discusso dalla Camera dei deputati:

«Il Congresso fa voti, che nella Legge da discutersi alla Camera dei Deputati sieno incluse le seguenti disposizioni:

«1. — Per la esecuzione dei Provvedimenti locali per la cura preventiva contro la Pellagra sieno nominate Commissioni provinciali e comunali dai relativi Consigli amministrativi.

«2. — La spesa di tale cura sia sul luogo sia in Istituti all'uopo indicati star debba a carico delle Provincie e dei comuni in parti uguali, secondo i desideri espressi dalla maggioranza delle Commissioni.

«3. — I sussidi accordati dallo Stato e dalla beneficenza dovranno decontarsi proporzionalmente dal concorso pecuniario delle Provincie e dei Comuni, semprechè i benefattori non specifichino a favore di quale dei due Enti debba devolversi il sussidio stesso.

«4. — I provvedimenti che si riferiscono all'esercizio dell'essiccamento del granoturco saranno assoggettati all'esame ed all'approvazione delle Deputazioni provinciali, sentito il parere degli Istituti ricordati nell'art. 9 della Legge votata dal Senato.

«5. — La commistione di farina di granoturco bianco o di altri surrogati colla farina di frumento è proibita e sarà punita con una multa.

«6. — Il Prefetto nelle località ove le condizioni climatiche non ne permettano la perfetta maturazione potrà su parere conforme del Consiglio provinciale di sanità, delle Associazioni e Comizi agrari e della Commissione provinciale pellagrologa limitare o vietare la coltura sia del mais di prima semina, sia del quarantino, o cinquantino».

Cotali disposizioni, come già lo furono altre suggerite dalla nostra commissione, saranno probabilmente accolte dai Deputati, e non tarderà molto che la legge avrà sua sanzione.

—

In questa nobilissima gara che anima la Società moderna per apportare agli umili ed agli infelici ogni possibile soccorso; il Congresso di Bologna che oggi l'inaugura segnerà un passo notevole. Noi lo speriamo e l'auguriamo — non senza legittimo orgoglio pensando alla parte importante che bella lotta contro la pellagra ebbero ad hanno il cuore e l'ingegno friulano.

Nicodemo Baldemio.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 24 — Presiede Palberti* — Si approvano i rimanenti capitoli del Bilancio degli Esteri. Si discute quindi il Bilancio dell'Emigrazione 1901 e 1902-1903 e si approvano i relativi capitoli dell'entrata e della spesa.

I Reali a Napoli.

Un sasso contro il treno.

I Sovrani partirono ieri da Roma per Napoli dove giunsero alle 18.40, ossequiati dai ministri Zanardelli e Morin, e delle altre autorità.

Mentre il treno reale era fermo in arsenale, un individuo lanciò due sassi contro il treno stesso. L'individuo fu subito arrestato. E' certo Vincenzo Guerriero sorvegliato speciale, processato già altre volte per truffe. Al momento dell'arresto la folla fece una imponente dimostrazione ai Sovrani al grido di: *Viva il Re! viva la Regina! viva Casa Savoja.*

Dalla Martinica.

Fort de France, 25. — Il vulcano è relativamente calmo Ieri vi fu eruzione di lava fangosa sul versante nord annientando ciò che restava di Basse Pointe.

Parigi, 25. — Si dice che il Pelèe sia tutto una fessura dalla base alla cima.

Il componimento per i ferrovieri.

Roma, 25. — Le conferenze per i ferrovieri si sono chiuse, essendosi raggiunto il componimento di tutte le differenze tra governo e Società. Si conferma che il carico dello Stato rimarrà inferiore di tre milioni annui a quanto si prevedeva. Sembra che lo Stato se ne compenserà con una lieve tassa sui trasporti ferroviari Si presenterà alla Camera, il progetto relativo nella prima settimana del giugno.

QUESTIONI DI ATTUALITÀ

Per un giorno di riposo.

Nessuna questione, oggi, più di «attualità» di questo. Per un giorno di riposo si tennero comizi — a Udine, sabato sera; e jeri a Pordenone. Cividale. S. Daniele, Gemona e Palmanova de' quali diciamo brevissimamente più innanzi, e se ne tennero in tutta Italia, si può dire. *Per un giorno di riposo*, e con questo titolo, il nostro comprovinciale ed amico, avv. Luigi Gasparotto pubblica un volumetto di una settantina di pagine (editore, Remo Sandron di Milano) nel quale parla e di «Una nuova organizzazione» che è quella degli impiegati e commessi privati, donde mosse specialmente l'agitazione per il riposo festivo; e de «la legislazione del lavoro in Italia» e de «Il riposo settimanale».

Un curioso libretto, questo; dove la scienza, il paradosso e l'*humour* e il buon cuore si associano. «Se non ci «sarà più dato di chiamare il popolo «a raccolta sotto la querela secolare «per compilare le prime e rozze nor«me imperative di legge» — dice ad «un certo punto — raccogliamo almeno «a scopo di documentazione, i *mònita* «che sorgono dai suoi comizii, dalle «assemblee delle sue corporazioni dove «si svolge gran parte, e la più sincera «della sua attività sociale, e risparmiamo di regalare alla nazione delle «leggi che essa non ha nemmeno re«clamato, o, quanto meno, di cui non «ha *sentito* la ragione e l'urgenza. Un «popolo che diventa sovrano soltanto «il giorno dei comizii elettorali

è degno di riso...»

Ed egli crede poter affermare che l'agitazione per la legge del riposo domenicale ha origini schiettamente popolari e che la nessuna legge sociale «riescirà più simpatica, di facile ap«plicazione e di alto insegnamento ci«vile, di questa che «pensata e vo«luta dal popolo, suggerita, quasi im«posta al Parlamento dal popolo, ed «abbozzata, si può dire, da esso..»

Trovate, nel libretto, condensate le opinioni di molti che si occupano della questione: il Cabrini, il Loria, il Pascoli, ecc.; trovate ricordati i comizi tenutisi in passato per raggiungere quella meta sospirata cotanto dagli agenti e commessi privati; trovate ricordate legislazioni estere — dall'Australia alla Russia, dall'America del nord alla Daminacca, dall'Inghilterra all'Austria... Insomma, un libro che si legge con vera istruzione. Ci limitiamo a riportarne l'epigrafe:

Per un giorno intero di riposo, di aria, di luce, di domestico raccoglimento, di lieta e operosa vita spirituale, di libertà...

e le conclusioni.

«L'instituto del riposo settimanale, beneviso alla scienza, accetto a quella stessa classe cui, a prima vista, potrebbe apparire pregiudizievole è reclamato dal popolo: ciò vuol dire che, anche per l'Italia, è giunto il momento di trasferirlo dalle alte sfere delle aspirazioni alla concreta realtà della legislazione.

«Chi lavora, chi suda, chi pensa ha già rivelato, da tempo, il suo pensiero, fatto di persuasione e di volontà.

«E ciò basta.

«Poco importa a noi, e nulla deve importare al legislatore italiano, se qualcuno irrida a questo largo e generoso movimento di coscienze che domandano un giorno di tregua, un giorno di pace, un giorno di gioia nella quotidiana battaglia del lavoro.

«Saremmo ingenui se vorremmo convertire alla fede e alla legge del «riposo di un giorno per settimana» tutti coloro pei quali il riposo settimanale dura... sette giorni e la vita è una continua fatica... per divertirsi, una incessante corsa al piacere!»

Cronaca Provinciale

Cividale.

Dono importante al Museo — La contessina Elisa De Puppi di Moimacco donò al Museo nostro una piccola moneta — denaro o grosso d'argento carolingio — rinvenuta a Porpetto, e che dev'essere o di Carlo il Calvo (re di Francia, incoronato imperatore nell'875 e morto nell'877) o di Carlo il Grosso (imperatore nell'881, deposto nell'887, morto nell'888) Questa moneta è forse l'unica esumata in Friuli; certo, rarissima: donde, la importanza del dono.

Pellegrinaggio a Caprera. — Tutti o quasi, i comuni del nostro mandamento saranno rappresentati a Caprera nel dì 2 giugno, mesto anniversario della morte del valoroso duce dei mille.

S. Pietro al Natisone.

La «questione ferroviaria.»

25 *maggio* — Appassiona qui, la questione ferroviaria; e seguesi con grande interesse il suo svolgersi e si leggono avidamente le notizie e gli articoli che andate pubblicando. In generale, non si comprendono e si trovano esagerati i timori di Cividale; sopratutto, poi, ingiuste le pretese che ai suoi debbano essere sacrificati gli interessi dei nostri Comuni. Per far udire la nostra voce, si ha intenzione di riunire quanto prima un Comizio, invitandovi tutte le autorità ed i maggiorenti del distretto. Furono già fatte pratiche presso il chiarissimo nostro Sindaco (mi ostino a chiamarlo tale benchè dimissionario) prof. cav. F. Musoni, perchè voglia accettarne la presidenza; e da lui si aspetta tutta la sua valida e illuminata cooperazione perchè non sia negata a noi quella equità e giustizia alla quale abbiamo diritto.

Il forno rurale

che attraversò qualche momento d'incertezza, ora va benissimo, grazie alla oculatezza ed all'energia della nuova commissione direttiva la quale trovò un efficace coadjutore nel prof. Nicola Battinelli, insegnante nella nostra R. Scuola normale. L'egregio professore si assunse volonterosamente il non facile còmpito di tenerne la contabilità e di curarne così la parte amministrativa; e vi so dire ch'egli lo fa in modo lodevolissimo e tale che ben può servir di modello.

Scuola per gli operai.

Ed un altro còmpito, non facile e per il quale pure merita tutti gli elogi nostri e la nostra gratitudine, si assunse il professore Battinelli. Istituì egli, nei locali del Municipio, una scuola di disegno, che è già frequentata da molti allievi, non solo del capoluogo ma anche del distretto. Di tale scuola, non è una esagerazione il dire che vivamente era sentito il bisogno: e il fatto della sua frequenza chiaramente la dimostra.

Lestizza.

Dimissioni del Sindaco.

25 *maggio.* — Fu appreso con dispiacere essersi l'egregio nostro Sindaco, signor Giuseppe Polami-Jacotti dimesso dalla carica; e risoluto a non recedere dalle date rinuncie. Sotto la sua coscienziosa e intelligente amministrazione, molti progressi fece il nostro comune, sia dal lato igienico come edilizio e della pubblica istruzione. Se i miei voti giovassero, mi unirei a quelli di tutta la popolazione, che lo vorrebbe conservato nella sua carica — non considerata da lui come una *sinecura*, ma come un posto dal quale fare il bene del comune.

Palmanova.

Simulazioni di reato. — Colautti Giuseppe di Carlino denunciò ai carabinieri che l'altra sera, fra il terzo e quarto casello della strada ferroviaria, vicino Bagnaria-Arsa, veniva aggredito da tre persone sconosciute e derubato di L. 10.

Dalle sollecite indagini fatte dal nostro maresciallo risultò che si trattava di una simulazione di reato; perciò il Colautti venne arrestato e tradotto in queste carceri mandamentali.

Codroipo.

Società operaia. — 26 *maggio.* — Il Consiglio della Società Operaia jeri riunitosi ha deliberato di farsi rappresentare al pelegrinaggio a Caprera dai sig.ri Domenico Ballico e Luigi Volpe i quali si recheranno a proprie spese.

Pontebba.

Vittima del dovere.

Venerdì, 23, chiamato telegraficamente, partì alla volta di Uccea (Resia) questo tenente di Finanza sig. Cornellini. Si dice che una guardia, inseguendo i contrabbandieri, sia precipitata in un burrone riportando frattura ad una gamba e delle gravi ferite al capo. Questa sera e domattina il tenente sarà di ritorno e si potranno così avere degli schiarimenti in proposito.

Latisana.

Morte misteriosa di una udinese.

L'altro ieri a Latisana — come abbiamo anunciato — fu trovata cadavere nella camera ove abitava, la giovane Margherita Barberis, d'anni, 28, da Udine.

Dimorava all'albergo all'Albero Fiorito» presso la stazione ferroviaria. Prima abitava nella nostra città e studiava alle scuole normali.

Si recarono sul luogo il pretore di Latisana ed i carabinieri e pare trattisi di suicidio.

La defunta era una avvenente ragazza e non si conoscono i motivi, qualora la voce del suicidio sia vera, che possono averla trascinata al passo fatale.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto G. B. Zanolli commossa per le manifestazioni di benevolenza verso essa usata nella luttuosa circostanza della perdita del suo amato Capo, ringrazia tutti quelli che concorsero in qualunque modo a lenirne il dolore

Uno speciale e sentito ringraziamento le dove ai distinti medici D.r Prof. Ettore Chiaruttini e D.r Giuseppe Bagnara per avere tentato tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per renderne meno dolorose le sofferenze; all'egregio Sindaco signor Volpe, ed a tutte le Autorità intervenute ai funerali. Così pure ringrazia il molto Rev. Parroco di Prestento che con belle parole volle ricordare le virtù dell'indimenticabile estinto.

Chiede infine scusa delle di farne una che potessero essere avve

Togliano, 24 ma

L'assassinio di Lumignacco.

Due guardie campestri alla sbarra.

(*Continuazione della udienza di venerdì. Vedi numero di sabato*)

— Si; erano state messe in libertà tutte le sette guardie, perchè al 31 dicembre dovevasi fare un nuovo regolamento, e formare quattro guardie e tre stradini; ma in libertà non eravamo che al 15 marzo. Seppe poi che io doveva restare guardia anche dopo il 15 marzo.

— Ed il Braida diceva che dovevi cessare dopo tre o quattro giorni?

— Sissignor, ed io risposi che sarei rimasto ancora.

— Sapevi che in quella sera si doveva tenere una cena nell'osteria Porta?

— Nossignor.

— Non sei stato invitato tu, a quelle cene?

— Nossignor.

A domanda dell'avv. Levi il Bonetti nega di essersi lagnato, nell'osteria Burelli, per non essere stato invitato a quella cena. Nega di aver detto: «A quel bulo de Braida go de farghela stassera». E non poteva dirlo, perchè non l'aveva neanche veduto, il Braida. Ammette che costui, quando egli ed il Paian si trovavano seduti presso la portd della contessa Cicogna, passando li vide, e si mise a rider loro in faccia. Egli ritenne che ciò fosse uno scherno al suo indirizzo e perciò disse al Paian: «questo quì stassera ha intenzione di commettere qualche furto».

A domanda dell'avv. Bertacioli, l'accusato risponde che in quell'anno sollevò alcune contravvenzioni ai parenti pel Braida per furto: due a sua sorella, una a suo fratello. Ma la sorella fu messa in contravvenzione anche da altre guardie campestri. La guardia Padovani poi gli disse che il Luigi Braida fu trovato a rubare rami di gelso in campagna.

Si prende un po' di riposo; ind si dà lettura degli interrogatori scritti degli accusati e si muovono altre contestazioni.

I testimoni.

La moglie dell'assassinato.

Viene introdotta Bernardis Annunciata, moglie del Braida Luigi. E' una donna snella, di media statura. Veste a lutto, ed il volto quasi scompare sotto un'ampio fazzoletto nero

Invitata dal Presidente a raccontare quello che vide ed udì in quella sera, la Bernardis così racconta:

— Mi svegliai circa ad un'ora e mezza di notte, causa discorsi animati che venivano dalla strada. Mi alzai e con un bambino nelle braccia mi affaccia alla finestra. Vidi mio marito che altercava con la guardia Bonetti e subito rivolgendomi a questi, gridai: — Se c'è contravvenzione, fate i vostro dovere, e tu Luigi vieni a casa. Non terminando le questioni aggiunsi: — *Lassàilu, lassàilu, ch' a l'ha tre fruts!...* Allora intesi Paian che domandava al Bonetti: *Cui ise che femine?* E il Bonetti: *E' iè la muir di Braide....* **Sì e avanti!...** — appena detta quest'ultima parola... udii lo scoppio d'un arma da fuoco.. vidi mio marito cadere a terra. (*Impressione*)

— Ed il Bonetti ed il Paian, cosa fecero in quel momento?

— E si slontanarin come che n'ol foss stàd nie... e ti lerin vie a pass... a pass..

L'avvocato Caratti nota come le parola **sì avanti,** la Bernardis è la prima volta che le ricorda. Prima d'ora, non l'ha mai detta.

La Bernardis insiste con forza d'averla udita dal Bonetti, e soggiunge:

— *Càl vegni cà Crist in persone e ch' al fasi compari il diaul par menami all'infiar, o sosteanaress che ches peraulis li sa ditis il Bonett....*

Licenziata la Bernardis, ella esce lenta lenta, a capo chino mormorando:

— *La force!.. la force!... la force!..*

Altri testimoni.

De Marco Angelo. Il Presidente gli domanda dove abita.

— C'à è iè la puarte di Braide... dopo un porton... e dopo la puarte de me ciase.

— Cosa avete udito e veduto, in quella sera?

— Stand in tal iett. o, sintii a berghelà in strade.. e o ti lei sul balcon come che iere prime di me la me femine.

— E cosa vedeste?

— Braide e Bonett che cuestionavin.. e si tiravin fra di lor un pal...

— Al'iere legri... ciò al veve fat merinde cui amis.

— Era presente la moglie del Braida?

— E iere sul balcon e sigave: — *Gigi ven a durmi. lassailu. ca l' à tre fruts.*

— E dalla strada, cosa si rispondeva?

— Ma... chel prin (*accennando al Bonetti nella gabbia*) al domandave: — Cui ise che femine sul balcon?.. e chel'altri al rispuindè: — E' iè la muir di Braide...

— Ma come? il Bonetti domandò chi era ed il Paian rispose: è la moglie [illegible]'e?... Guardate meglio!

[illegible]rco si volge allora verso la [illegible]vo, e meravigliato esclama:

— Càl scusi, ma sicome c'à al'era Paian e là insoemp il Bonett... o o crodevi..

— Ho capito, ho capito.

Continuando, il De Marco dice:

— Appena pronunciate le parole: «e iè la muir di Braide» Bonett al sburtà in là il Braide, e lui al ti fo doi o tre pas indaur. Subit al si fas indenant il Paian.. al smire la sclope, e dret i tire cuintri al Braida.. ch' al cole di colp in tiare. Iò alore o corr iù in strade in ciamese e discolz. Iste che iere la zolugno.. e à zighi: *Ciane dall' o... ise vore di fa?*

Il pubblico, a tale esclamazione, prorompe in una forte risata.

S'alza il Presidente, e con voce concitata esclama:

— Non permetto per nessun conto queste manifestazioni. qui non è da ridere... e non voglio che quest'aula si muti in un teatro. Ripetendosi tale inconveniente faccio immediatamente uscir tutti... e detta una cosa la mantengo.

Bonett al mi rispuindè: — No sta zigà, che a no l'è nie...

E dug i doi, Bonet e Paian, e lerin vie come che vesin vud di là a sagre.

— E del ferito, cosa dissero? cosa fecero?...

— No lu àn nancie cialat. Dopo, in cuatri di no lu portarin disore in tal iet. Puar infelizz!... un voli puartat vie, chel'altri a pendolon e là dal ciaf une buse che al ientrave dutt un pugn...

— Che uomo era. il Braida Luigi?

— Bon, sior.. un galantom..

— Era dedito ai forti?

— Co sepi iò, no.. L'inviar al ti leve a vore in Germanie.. l'istat al lavorave in tal *squal...* e al ti ciapave une buine zornade.. tre francs tre e miez in dì. e la farine c'al cioleve vie pe' setemane, in te domenie la paiave simpri.

Nazzi Regina moglie del de Marco Angelo Udì a parlare in istrada mezz'ora prima del fatto. Fu un *sdrondenon* e *puarte di Braide* che la decise d'andare alla finestra, e là affacciata, vide il Bonetti che cercava di levare dalle mani del Braida un palo, e questi invece fe' moto di bastonarlo col palo istesso.

Udì la moglie del Braida gridare: *Gigi, ven à ciase.. lassàilu ca l' à tre fruts.* Rammenta la domanda fatta dal Pajan: *cui ise che femine sul balcon?* e la risposta del Bonetti: *e jè la muir di Braide...* ma non ricorda le altre parole: **sì, e avanti..**

Conferma che vi fu un momento in cui il Bonetti spinse in là il Braida, ritirandosi di qualche passo e che allora partì il colpo di fucile che ferì il Braida stesso.

Afferma pure che, compiuto il ferimento, il Bonetti disse: *no stait a zigà che no l'è nuie,* e tirò dritto insieme al Paian.

Del Luigi Braida, dice che era un uomo onesto e buono.

Si chiama

Braida Marianna

sorella dell'assassinato, la quale, a bassa voce, narra come il fratello, dopo il fatto, le raccontò che fu in contesa col Bonetti per un furto di pali da lui per certo non commesso, e che l'unica differenza avuta in quella sera si fu per il giuoco della *morra,* pel quale il Bonetti voleva erigere verbale di contravvenzione. Ella non sa altro di propria scienza.

24 maggio.

Udienza antimeridiana.

Continua l'assunzione dei testimoni.

Porta Giuseppe, oste. — La sera del 28 gennaio, nella sua osteria si fece la solita cena dei lavoranti di *squal.* Tutti dal più al meno, gli intervenuti erano brilli; anzi il Braida Luigi barcollava di molto. Verso le ore dieci, essendo passata l'ora della licenza, invitò tutti ad uscire.

Lo pregarono. li lasciasse terminare di bere, ed egli, per accontentarli, portò il vino che rimaneva su di una tavola sotto il portico, fuori dell'osteria. Là si misero a giocare alla *morra* Poco dopo udì bussare al portone di strada.

— Vado io, dissi, ad aprire. — Andai e trovai il Bonetti ed il Paian. Il Bonetti mi intimò di chiudere l'osteria, dacchè l'ora era trascorsa, altrimenti doveva erigere la contravvenzione.

Lo persuasi che non c'era motivo di contravvenzione e li invitai invece tutti e due a venire a bere in compagnia; ma rifiutarono.

Pochi momenti dopo uscii io ed il Braida Luigi in istrada e sul ponte della roggia rividi il Paian. Essendo egli bevuto, lo consigliai di andare a dormire. Si fu allora che per avergli io messo una mano sulla giacca, egli levò il fucile di spalla; ma subito gli impedii altri movimenti con l'arma.

Si trovava presente anche il Parenti Antonio, figlio d'adozione del Paian, che invitò quest'ultimo a rincasare. Il Pajan invece lo allontanò con un spintone.

Il Braida Luigi dopo, con altri si recò ad accendere lo zolfo, per imbiancare lo *squal.*

Il Bonetti aveva paura di girare di notte solo per la campagna, e di solito andava insieme a qualche compagno. Nell'indomani del fatto, gli disse: *Son tradio anca mi... el ga tirà senza nessun bisogno de tirar.*

Ha parlato, dopo, anche col figlio adottivo del Paian, il Parenti Antonio citato sopra: un *trovatore,* dice il teste, volendo dire un *trovatello:* e il Parenti gli disse che il padre adottivo, alle sue insistenze perchè rimanesse a casa, gli rispose: *el vien con mi a Lumignacco per rifarse d'una cosa,* senza però specificar nulla.

In quanto ai pali sequestrati, afferma che non sono di quelli per sostenere viti ma bensì per *stagnazzata* (steeconata).

Le guardie campestri — dice — si aiutano reciprocamente pel servizio nelle diverse zone di propria giurisdizione, ma ciò sempre in seguito ad ordine del Sindaco co: Agricola.

Parenti Antonio il figlio adottivo di Paian Francesco.

Racconta come nella sera del 27 gennaio si recasse a casa verso le dieci, dopo essere stato *a far l'amore,* per cenare. Trovò la moglie del Paian, che gli disse di attenderlo perchè la chiave l'aveva il marito. Attese un poco, e poi si recò in istrada ove trovò il Paian, e vedendolo ubbriaco lo consigliò d'andar a dormire, ed alle sue insistenze rispose con un *sninton* dicendo: *posso star qui, perchè mi no entro nei loro affari.*

Soggiunge d'aver udito dire dal Bonetti: *sta qui che metteremo a posto, qualche buleto... e va a sucedere qualche disordine...*

Vide pure il Braida Luigi ubbriaco il quale diceva al Bonetti, in tuono piuttosto di minaccia: *Tu mi hai fatto fare otto giorni di carcere. ed io stassera..... mio fratello ha bastonato la guardia di Chiasotis... ed io bastonerò te...*

Il Paian, una volta a casa, si decise di andare a letto. Aveva già levato il cappotto e la giubba, quando venne il Bonetti a chiamarlo.

Il teste lo pregò di non uscire. Il Paian gli disse: *el ga un sospetto su Braida per furto* e se ne andò.

Il Parenti allora esclamò:

Dio ueli che us emplassin di bottis dug i doi!..

Rivide il Paian nel domanttina: venuto in camera, si gettò sul letto.. tutto avvilito, esclamando:

Mi dispiace del fatto... sarebbe stato meglio che l'avesse tirata a me...

Poscia si spogliò e andò a letto.

Il Paian si volge al teste e gli dice:

— No Toni. tu t'ing anis.. no soi lad in tal iet.

Il Parenti non si ricorda se si fosse spogliato del tutto; del resto lo vide coricato sul letto.

A domanda del Presidente afferma che il Paian, quantunque munito di fucile. non è buono di tirare.

Il Presidente chiede al Parenti, da quanto tempo il Paian si trova a Risano.

Il teste non ricordandosi leva una lettera dalla saccoccia interna della giacca.

— Cosa avete lì? Cosa è quella lettera.

— E' di mio zio da Faenza.

— Per il mio potere discrezionale, sequestro la lettera.

Il Parenti consegna la lettera al Presidente.

Questi crede leggerla, ma la Difesa spiega come quella non sia che un'accompagnatoria d'un certificato circa il servizio prestato dal Paian quale guardia daziaria a Faenza.

— Quattro facciate di scrittura per una accompagnatoria!.

Dopo reciproche proposte della difesa e del P. M. il Presidente fa dar lettura della contrastata lettera, nella quale in complesso si esprimono voti affinchè il cognato venga assolto.

Forte Angelo.

Egli abita vicino la casa del Braida Luigi e nella notte del 27 gennaio, stando in letto, udì la moglie di lui gridare:

Lass ilu sta — a la tre fruz..

Udì pure altra persona chiedere: — Cui ise? — e rispondere:.. E' iè la femine di Braide.. — e subito dopo, un colpo di fucile.

In questo momento la moglie del Braida gridò:

— *Ven fur che mi àn copat Vigi su la puarte di ciase.*

Vide pure il Braida a lamentarsi:

— *Oh! dio.. che o soi muart.*

Fu lui uno di quelli che sollevò il ferito e lo pose a letto. Anzi, gli levò le scarpe, osservando come queste fossero sporche di polvere da strada e non di fango.

Il Braida Luigi era un uomo onesto e non ebbe mai la fama di ladro.

Seduta pomeridiana.

Il pubblico irrompe nell'aula a ondate.

Continua l'assunzione dei testimoni:

Padovani Adamo guardia campestre. La sua zona di sorveglianza comprende la frazione di Risano e metà Cortello; fuori di essa, senza ordine del Sindaco, egli non avrebbe fatto servizio, e così crede che non lo possano le altre guardie fuori della loro zona.

Mai fece denuncia a carico del Braida Luigi, e quindi non lo reputava un ladro. La di lui sorella, invece, rubò, una volta, bacchette di gelso.

Il difensore Bertaccioli vorrebbe si domandasse al teste se egli un giorno non abbia sequestrato al Braida Luigi un sacco di *zocis* rubate; e se depositandole presso il casello ferroviario N. 7, non abbia affermato che il Braida gli era sfuggito, avanzandone anche denuncia al Capo guardia.

La Corte però decide di soprassedere per ora su tale domanda, riservandosi di farla a tempo più opportuno.

La difesa protesta.

Marcuzzi Angelo abita a Lumignacco, nelle vicinanze della casa già abitata dall'ucciso.

Nella notte dal 27 al 28 gennaio fu svegliato da un sasso che certo Porta Angelo aveva gettato contro la sua finestra.

Non si avvicinò al ferito, perchè il sangue gli fa senso. Corse invece a chiamare il parroco e poi fu a Risano in cerca del medico.

Vide due pali in terra, vicino alla casa del Braida; e nel domani, udì che questi li aveva rubati: chi ci credeva e chi no.

Pochi giorni prima del fatto. il teste, in seguito a domanda del Braida Luigi, gli concedeva di portar via dal suo cortile alcuni pali per una palizzata; ciò che il Braida anche fece.

Egli ritiene che se il Braida aveva intenzione di rubarne di notte. non ne avrebbe domandati a lui. La sua opinione è che il Braida non fu mai ladro *nè usurpatore di roba.*

Indicatigli dal Presidente i due pali portati all'udienza, il Porta dichiara che non sono suoi: i miei — dice — erano più grossi.

Terrenzani Leone Conobbe il Braida Luigi sempre per un buon uomo e non udì mai che fosse accusato di furto.

Egli pure aiutò a portare il ferito in letto ed osservò che le sue scarpe erano coperte da polvere di strada e non di terra o fango dei campi.

Terrenzani Guido. Per lui, il Braida Luigi era un'ottima persona, che si guadagnava una buona giornata; mai seppe di furti da lui commessi.

In quella notte, aiutò anche lui a portarlo in camera, ma non a spogliarlo.

Zanello Tobia tiene in affitto da Bearzi Guglielmo la braida detta *ciamp di ciase,* che si alza, sul livello della strada, di circa un metro.

Afferma che in questa, nel giorno 27 gennaio, c'erano tutti i pali; nel susseguente 29, ne mancavano. Riconosce in quelli che gli si presentano, se non proprio quelli, certamente due pali eguali a quelli mancanti nella Braida suddetta.

Zanello Luigi, di lui figlio. Si accorse della mancanza dei pali nel *Ciamp di ciase* solo dopo che i carabinieri andarono *su e giù.* Tre o quattro giorni prima del fatto, però, non ne mancava nessuno.

Dice che la Braida è situata in principio della strada, dalla quale la divide una semplice *scarpata.*

Riconosce nei mostratigli, i pali mancanti; e li riconosce perchè lavorati dalle sue mani.

Burello Leonardo. Prese parte alla cena nell'osteria Morandini, e ne racconta qualche particolare: ma del fatto, nulla sa, e non vide neppure le guardie campestri, quella sera.

Dal più al meno tutti gli intervenuti alla cena erano brilli; il Braida più di tutti: a malapena poteva reggersi: tanto che, secondo lui, si trovava in tale condizione da non poter certamente rubar pali: tutto al più, camminare «misurando la strada».

Afferma che, in nessuna occasione, alle loro cene, prese parte o fu invitato il Bonetti Luigi.

Del Braida Luigi può dir solo che era uomo buono ed onesto.

Gubero Antonio. La sera della cena, vedendo fuori della stalla, vide sette o otto persone fra cui il Pajan Francesco.

Il Parenti cercava di persuadere il Paian ad andare a casa ma il Bonetti *lo tirò via.*

De Sabbata Giacomo. Racconta l'andamento della cena. Finita la quale, andò a *solforà il squal* Dopo, rincasò insieme al Braida. — Tutti e due avevano presa *mieze steche,* ma il Braida più di lui.

Egli barcollava per di quà e per di là della strada.

Ripete anch'egli che mai il Bonetti Luigi prese parte alle loro cene.

Morandini Rosa ostessa, assente causa l'avanzata gravidanza. Leggesene l'esame scritto: dopo la cena tutti erano brilli, e più di tutti il Braida Luigi. Questi, ella lo crede incapace di commettere furti.

Nell'indomani del fatto vide il Bonetti Luigi *confuso ed avvilito.*

Del Gobbo Giuseppe, mediatore. Trovò in quella sera le due guardie Bonetti e Pajan a bere la *sgagna,* e dopo andò con loro fin sul ponte dell'osteria Porta. L'esercizio era chiuso, epperciò egli non volle entrare, essendo che una brigatella di amici ivi faceva una cena. Il Bonetti invece disse: *Ben noaltris e podin ientra.*

Presidente. Ma non avrebbe anche soggiunto... *per mettere a posto qualchiduno di quei buleti.*

Si al disè: *e dopo posso mettere a posto.* ma io o crodevi cal eles fevelà dall' osto..

E non disse anche che *voleva farla veder bella?*

Di questo non mi ricordo.

Masolini Leonardo. Abita ai Casali Sammardenchia, lungo la strada che conduce da Risano a Lumignacco.

Verso la mezzanotte dal 27 al 28 gennaio, si svegliò e venne alla finestra per un bisogno; Era bel tempo; splendeva la luna, dalla parte di Risano vide venire le guardie Paian e Bonetti, che si parlavano sotto voce. Un quarto d'ora dopo, circa, passò il Braida Luigi, contadino e quando egli cantava, *sicuramenti al iere ciocc.*

Del Bonetti, dice che nei primi anni di servizio era una buona guardia, ma che ultimamente si lasciava con facilità prendere dal vino, e c'era molto da desiderare sul compimento del suo dovere, trovandosi più all'osteria che a sorvegliare. Da ubbriaco, poi, *talora è quieto e tal' altra no.* A lui sembra che, non essendo guardia di Lumignacco non fosse regolare l'andarci: *e in che gnott, po' e' iere un'ore strane e di sigur non ore di laris.*

Covassi Leonardo. Abita a Lumignacco. In quella notte andò a dormire alle nove; a mezzanotte trovavasi sveglio. Stando a letto, udì passare due persone che parlavano sottovoce. Dopo un tratto di circa 150 metri, e proprio dove *si sono «presi» i pali,* i passi cessarono; a lui parve che quei due si fossero fermati per qualche bisogno corporale. Quindici o venti minuti dopo, udì passare il Braida Luigi ubbriaco: lo può dire senza averlo veduto, perchè cantava: ciò che faceva solo trovandosi in quello stato: il suo canto era proprio da *briago,* tanto che si poteva seguirlo, soltanto ascontandolo senza vederlo, nei suoi *zig zag.*

Lo udì a caminar oltre fin presso la chiesa, dalla quale la casa del Braida è lontana circa 50 metri. Certo il Braida Luigi, che egli conobbe sempre per un galantuomo, in quella notte non aveva intenzione di commettere furti, *parcè cui cal ciante nol va sicur a robà.*

Burello Armanno, che si trova all'estero: la sua deposizione scritta interessa poco e nulla aggiunge a quanto si conosce.

Novello Luigi, Burello Enrico e Mattiussi Giuseppe parlano d'una scena avvenuta alla sagra di Lauzacco fra certi Lavaroni e le guardie campestr Nonino e Bonetti, e come il Bonett vi tenesse un contegno non bello.

Burelli Giovanni Ebbe il Braida Luigi alle sue dipendenze più volte e può dire solo che fu un *bon omo.*

Terenzani Luigi conferma le stesse cose.

Morandini Giuseppe consigliere comunale. Del Braida Luigi, ripete le lodi; quanto al Bonetti, gli piace più il vino che l'acqua, e, se bevuto, tiene un contegno poco corretto, è *litighino: le ga ciapade anche a Lauzacco.*

Del Pajan Francesco non può dir nulla: lo conosce appena di vista

Cavassi Candido guardia campestre. Tiene la sorveglianza delle frazioni di Risano e Chiasottis.

Conosce benissimo il Bonetti Luigi. Fu con lui sette od otto volte in servizio, e non lo vide mai ubbriaco. Il servizio lo fecero anche fuori della propria zona, ma però con ordine del capo guardia.

—

L'udienza è rinviata a lunedì.

Il processo, almeno è sperabile, finirà martedì.

Cronaca Cittadina

Il TELEFONO della PATRIA

(tip. Del Bianco) **porta il n. 150**

Ai degnissimi Signori del "Paese,,

Sono proprio io! La vecchia sigla G è unica mia. e non fu ceduta nè noleggiata a nessuno!

Imitando il veterano Pecile che sull'*Effemeride Barduscona* segna tutti i suoi scritterelli col G. L. P., anche io segno i miei secondo il buon uso della Stampa d'una volta. Però, oggi, per rispondere alle malignità del *Paese* di sabato non c'è spazio nel Giornale, su cui s'agglomera cotanta materia più interessante per gli amici della *Patria del Friuli.* Ma, senza dubbio, sarà risposto a tutte le insinuazioni ed impertinenze, tanto del *Paese* che della *Barduscona,* e risponderò alla *Triade musicale,* pompeggiante in sulla piazza di Udine a capo della inclita legione de' nostri sedicenti *popolari* svegli od anche poveri di spirito!

G.

Morte improvvisa.

L'altra mattina fu trovato morto nel suo letto certo Andrea Moro d'anni 62 abitante in vicolo Sutti. Una emorangia celebrale durante la notte l'aveva ucciso.

I sei comizi.

A UDINE.

Il teatro Nazionale era, sabato, affollatissimo di pubblico. Predominava l'elemento operaio. La comparsa sul palcoscenico del Senatore Pecile e degli onorevoli Caratti e Girardini fu salutato con fragorosi applausi.

Parla prima il signor Arturo Bosetti sulla necessità del riposo festivo dal lato igienico e morale.

Per acclamazione si elegge il Bosetti medesimo a Presidente del Comizio.

Il segretario dell'Unione Agenti, legge le adesioni del Senatore Prampero, delle sezioni di Codroipo e Maniago, della Unione Agenti, del Circolo Socialista di Udine e della Lega metallurgici.

Il Senatore Pecilé racconta l'impressione provata da lui a Londra in un giorno di festa. Cita l'Inghilterra come esempio a tutte le nazioni civili. Fa voti perchè in Italia, fra tanto legiferare, si sanzioni questa legge di scopo altamente civile e morale.

Il medico D.r Murero tratta la questione dal lato fisiologico ed igienico.

L'on Caratti dice pure parole auspicanti al benessere della classe operaia.

Voci del pubblico gridano: Parli Girardini!... Parli Girardini!...

Il deputato Girardini s'avanza e parla del nuovo diritto: del diritto del popolo, il quale ormai s'impone, e giustamente, al corpo legislativo.

Non chiedendo alcuno la parola, il presidente Bosetti pone ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Federazione nazionale fra le Società d'impiegati e commessi privati che ha sede in Milano (ed è lo stesso ordine del giorno che fu votato, pure ieri, nei Comizi tenutisi a Torino, Genova, Alessandria, Milano, Como, Ancona, Palermo, Reggio Emilia, Firenze, Padova ecc. ecc.) e il Comizio lo approva all'unanimità

—

Sempre sul riposo festivo si tennero comizi a Pordenone, Gemona, Cividale, S. Daniele e Palmanova, e i vari oratori furono vivamente applauditi.

Il prof. cav. Francesco Musoni

fu nominato libero docente in geografia della R. Università di Padova, in seguito ai molti suoi lavori e specialmente ad una *Monografia antropogeografica sul bacino Piavense.*

Ci congratuliamo vivamente con il chiaro professore, la cui valentia nella scienza geografia, è tanto meritamente apprezzata dai più rinomati cultori della medesima, così in Italia come all'estero.

Della congiunzione ferroviaria
Udine - Cividale - Assling

si è occupata ieri anche la deputazione provinciale, stabilendo in massima il proprio concorso nella spesa necessaria per gli studi e progetti relativi.

Cogliamo l'occasione di un ritorno sull'argomento (e se ne occupa anche la nostra corrispondenza da S. Pietro al Natisone), per avvertire un errore involontario nel quale siamo caduti sabato.

Il tracciato che, allo stato delle cose sembra il più preferito, non è già quello: Cividale - S. Guarzo - S *Quirino* - Canale, ma Cividale - S Guarzo - *Purgessimo* - Canale. Quel S. Quirino fu un *lapsus calami.* La ferrovia passerebbe il Natisone e correrebbe sotto il castello di Purgessimo

In Giardino Grande.

Questa sera alle ore 8 e mezza la Marionettistica compagnia rappresenterà: *Catterina Howard* ossia *la quinta moglie di Enrico Ottavo.* Dramma storico in 6 atti.

Per il pellegrinaggio a Caprera.

Oggi si chiude la iscrizione per prendere parte al pellegrinaggio a Caprera. Gli iscritti a Udine finora sono 15, ma potrebbero esserne altri, anche della provincia inscritti direttamente al Comitato di Roma. Al quale proposito fu lamentato qui le molte pratiche volute da quel Comitato per ottenere la tessera: ciocchè ha difficultato le inscrizioni.

Agli Increduli.

Luigi Dequèant, il bacteriologo di cui abbiamo già parlato sovente, e molto conosciuto dal ceto medico pe' suoi importanti lavori sul **Sebobacillo,** microbo della calvizie volgare. Egli è più conosciuto ancora per la sua famosa Lozione che porta il suo nome; la quale è, effettivamente l'unico prodotto realmente capace di far rinascere i capelli, di render loro il colore primitivo, senza tingerli, a qualsiasi età e qualunque sia la causa della loro caduta o del loro scolorimento.

Il fatto è stato controllato dalla maggior parte dei medici francesi e questa scoperta è stata oggetto di due ***Memorie all'Accademia di Medicina di Parigi*** (Marzo 1897, maggio 1898).

Prima di rinunciare a qualsiasi cura, le persone che le composizioni inefficaci dei ciarlatani hanno reso incredule dovrebbero leggere queste Memorie, tradotte in Italiano, poichè esse vengono consegnate o spedite gratuitamente, unitamente ad un'interessante notizia sui pettini e le spazzole antialopecici, dal sig. Dequèant, al quale si può scrivere presso la sua farmacia 38, rue de Clignancourt, Parigi, o dai suoi concessionari esclusivi per l'Italia: A. *Mazzoni, e C.* di *Milano, Genova, Roma* — In Udine si possono ritirare queste Memorie dal depositario Angelo Fabris, Farmacista.

Domeniche di maggio.

Finalmente avemmo ieri una domenica *discreta.* E ne approfittarono i cittadini per le loro gite festive:

a Santa Margherita

si riversò molta gente, benchè poca *réclame* si avesse fatto alla sagra. La nota trattoria *Al Panorama del Friuli* (nè mai vi fu nome appropriato meglio) fu tutto il giorno affollata di allegre brigate, che gustarono eccellenti vini e ottime vivande.

— Gli allievi dell'Istituto Arcivescovile furono ieri in gita a Trieste, accompagnati dai loro superiori.

— Della Domenica approffittarono per mostre seducentissime

La modista Ida Pasquotti Fabris

che presentò (Via Cavour) una svariatissima raccolta di *blouses e blousettes,* di abiti confezionati stupendamente, di cappellini, stoffe, di nastri, di trine, di merletti. Magico l'effetto di quelle *blouses* e di quegli abiti, coi vaporosi ricami a mano ed a macchina o *incrostati* (cioè sovrapposti) o intagliati nella stoffa.

Lo Chic Parisien dei fratelli Lorenzon

in Piazza Mercatonuovo, attraeva con una seducente mostra, non solo lo sguardo dei passanti, ma faceva nascere mille desideri nelle testoline delle vaghe fanciulle che con sguardo attonito ammiravano quei lavori in lino crudo a mano, pizzi e toilettes, che davvero possono chiamarsi la più grande moda del giorno; e poi tutta quella profusione ricca, variata di *bisoteries,* fibbie, spille, fiori a cui la natura avesse dato l'olezzo, si sarebbero creduti levati in quel momento da un giardino fatato.

Nell'interno del negozio fra un assortimento completo di camicette e biancheria ricamate a mano, troneggiavano due eleganti figure di una signorina e d'un bambino intento al seducente giuoco da sala detto *pin-pong*... e le pose naturali... e quelle racchette tenute con tanto garbo... e quella palla lanciata all'aria... davano completa l'idea della realtà...

La vita delle nostre Istituzioni.

Per un articolo di cronaca — Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Nell'ultimo numero della *Piccola Patria* si attribuisce la colpa delle cattive condizioni finanziarie in cui si trova il segretariato dell'Emigrazione, al *Segretario.*

Poichè io fui durante l'anno decorso uno dei due segretarii del Consiglio Direttivo e poichè, avendo chiesto all'amministrazione presso la quale sono impiegato un congedo *senza stipendio* per i mesi di ottobre, novembre e dicembre, ricevetti dal Segretariato un compenso per il lavoro da me prestato in quei tre mesi, così l'accusa potrebbe essere a me rivolta.

Invito perciò il sig. Direttore della *Piccola Patria* a precisare a mio riguardo le asserzioni nel prossimo numero del suo giornale, onestamente, senza mezzi termini.

Udine, 26 maggio 1902.

Pietro Attilio De Poli.

Scuola d'arti e Mestieri. — Pervennero a questa Scuola: La comunicazione della elargizione di L. 700 della Cassa di Risparmio per mandare almeno 7 allunni all'esposizione di Torino, ed il modello in gesso del ponte progetato e donato dal prof. D'Aronco alla scuola.

La direzione di essa, mandò per lettera, riograziamenti ai generosi donatori.

Per l'acquicoltura.

La giunta esecutiva del Comitato per la pesca e l'acquicoltura, nominata dal Consiglio della Associazione agraria, e composta dei signori avv. Giuseppe Bissutti, avv. Urbano Capsoni, cav. Andrea Caratti, nob cav. avv. Antonio de Pollis, prof. cav. uff. Luigi Petri, ha nominato a suo presidente il prof Petri, competentissimo anche in argomento di acquicoltura.

Questa giunta si propone un largo lavoro di propaganda per la protezione del pesce e il milioramento dell'acquicoltura. Deliberò già di iniziare subito l'opera sua mettendosi direttamente in relazione con le autorità incaricate dell'applicazione della legge sulla pesca e con quanti si interessano di piscicoltura, mediante una circolare questionario colla quale verranno spiegati gli scopi che si prefigge il nuovo Comitato e sarà iniziata un'inchiesta sulle cause della tanto lamentata scarsezza di pesci nelle nostre acque e sui mezzi più facili per rimediarvi.

La Giunta deliberò inoltre di mettersi in relazione con la Commissione piscicola Vicentina, onde poter esaurire le modalità necessarie per costituirsi parte civile quando vengono elevate contravvenzioni, e di procedere, in una prossima seduta, al completamento del Comitato, trovando per ogni centro piscicolo della provincia corrispondenti disposti a coadiuvarla.

L'annegamento di un bambino.

Verso le 11 di ieri mattina in Pianis la famiglia Fattori, ivi abitante in una casa il cui cortile mette sulla roggia detta di Palmanova, stava tagliando foglia di gelso per l'allevamento dei bachi. Ivi trastullavansi due bambini, cugini Guglielmo e Giovanni Battista Fattori di circa un anno e mezzo. Per recarsi alla roggia c'è un cancello, e non si sa come, i bambini riuscirono ad aprirlo e avvicinaronsi alla sponda del canale.

Terminato il taglio della foglia, i famigliari si accorsero che i bambini non erano nel cortile: un triste presentimento venne a colpirli, poichè s'affrettarono a recarsi verso la roggia ed ivi non c'era che il piccolo Tita il quale stavasi lì intontito e non poteva rispondere alle domande che gli facevano circa il cugino Guglielmo.

Alle loro grida accorsero altri, fra cui certo Venceslao Ceron d'anni 24 e si accinsero subito a cercare del piccino scomparso. Le loro pratiche ebbero un risultato dolorosissimo: alla rastrelliera del molino Cainero era fermo il cadaverino del Guglielmo. Il Ceron levò tosto il bambino dall'acqua, procurò con ogni mezzo di richiamarlo alla vita: tutto invano! Si può immaginare lo strazio della famiglia Fattori che era presente a così triste constatazione.

Sul luogo si recarono il maresciallo signor Zearo ed un milite dei carabinieri.

Si verificò anche da essi che trattavasi di un puro accidente a nessuno imputabile, epperciò il cadaverino venne subito trasportato nella casa ove abita la famiglia dei disgraziati. Oggi gli si faranno i funerali.

Echi della disgrazia di venerdì sera.

Riguardo alla gravissima disgrazia avvenuta venerdì sera in danno del giovane Giacomo Buttezzoni, alcuni presenti al fatto dichiarono che nessun segnale fu eseguito dalla macchina manovrante; anzi sarebbero stati gli operai del magazzino Pecile che gridarono: *ferma, ferma* quando la macchina usciva silenziosa e videro il pericolo che correva il Buttazzoni.

Inoltre si aggiunge che le manovre fuori del recinto della stazione ed extra orario per levare carri fermi costituiscono una contravvenzione alla legge. Il giovane Buttazzoni veniva lentamente rasentando la siepe per proseguire per quella strada onde prendere quella di San Daniele ov'era diretto per fare una visita alla madre approfittando della vacanza datagli per lutto domestico del suo principale signor Pellegrini.

Ciò pubblichiamo per debito di imparzialità.

—

Il Buttazzoni continua in condizioni abbastanza buone, non avendo finora la febbre.

A proposito di questa disgrazia dobbiamo aggiungere che l'ingegnere Mosè Schiavi, presente al fatto ed aiutato da altri, rialzò da terra il povero Buttazzoni e lo accompagnò con una vettura all'Ospitale.

Sequestro di un biglietto di Stato falso.

Ieri il vigile urbano Novello sequestrò un biglietto di Stato da lire 25 perchè falso a certo Antonio Michelini fu Giacomo d'anni 43 muratore di Pereseano di Pavia d'Udine.

Costui stava facendo delle compere in un negozio nei pressi di S. Giacomo, offrendo in pagamento detto biglietto. Venuto il sospetto al commesso che il biglietto non fosse genuino, lo si fece vedere al cambiavalute udinese in detta piazza ed ivi venne dichiarato falso. Allora si rese avvertito il vigile di servizio il quale accompagnò il Michelini alla P. S. e dichiarò di averlo ricevuto insieme ad altro danaro da suoi parenti dall'America. Il biglietto venne trattenuto.

La proposta ultima dei muratori.

La Commissione dei muratori presentò un'ultima tariffa al R. Prefetto da comunicarsi ai capi mastri e imprenditori e colla decorrenza di oggi 26 Ecco la tariffa: garzoni I classe 0 20. II 0.15 III 0.10: manovali I 0 22. II 0 18. III 0.16: apprendisti I 0 24. II 0.22 III 0 20. muratori I 0.32 II 0 30. III 0 28.

Il Prefetto promise di richiamare cert'oggi o domani gl'imprenditori ed espressi loro la fiducia di un completo accomodamento.

Ringraziamento.

La Famiglia Pellegrini profondamente commossa ringrazia tutti coloro che in qualsiasi maniera si prestarono a lenire il dolore per la perdita dell'adorata estinta; uno speciale ringraziamento porge all'esimio D.r Tullio Luizzi, alla Sig.a Bianzion Sovrano e al di lei fratello geometra Pietro, nonchè al maestro sig. Giuseppe Basso che volle dare l'estremo vale all'amata defunta.

Piano d'Arta 24 Maggio 1902.

Una baruffa indiavolata in Chiavris.

Verso le 6 e mezza di ieri ricorsero alle cure dell'Ospitale Giovanni Zoratti di Luigi d'anni 35 e Remo Casarsa fu Bortolomeo d'anni 27, fornai di Chiavris, per ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, guaribili in giorni nove, riportate in rissa.

Infatti, poco prima, nella osteria in fondo Chiavris sul viale che mette a Paderno successe fra tre fornai, per futili motivi, una baruffa indiavolata; volarono bicchieri, bottiglie; una vera battaglia: una giovane cadde svenuta dallo spavento.

Gli astanti procurarono di intervenire, ma questi tre forsennati favevan peggio ed allora i pacieri si allontanarono.

I due rissanti rimasti malconci sono i suddetti: un terzo, il più furioso, voleva entrare e commettere violenze in una famiglia ove era rincasato uno dei presenti alla baruffa; gettò giù la porta, ma fu fermato da un sergente che ivi per caso passava. Quel bulo poi si recò in altra casa a Paderno, ove diede un pugno ad una donna che teneva in braccio un bambino; la poveretta per il colpo e per lo spavento aveva perduto i sensi. Essendo sopravvenuta gente il forsennato se la svignò.

Bisogna proprio dire che certa gente diventa talvolta peggiore della bestia.

Il nuovo Presidente del Tribunale

avv. Leonardo Lupatti prese ieri possesso del suo alto ufficio. Il benvenuto all'egregio magistrato.

Per il manicomio provinciale

Sabbato seguì l'asta per l'appalto dei lavori di esecuzione nella località «Prati di Tomba» del manicomio provinciale. Rimase deliberatario dei lavori in muratura il sig. Angelo Tonini di Giovanni di Udine col ribasso del 9 57 per cento sul dato di lire 457,364 97 fissato in progetto. Deliberatario per la fornitura degli infissi in legname completi con le relative ferramenta, serrature, vetri e dipintura rimase il sig. Tommaso Centini di Andrea di Verona per persona da dichiarare col ribasso dell'11.80 per cento sul dato di lire 76 282 56 fissato in progetto.

Pel miglioramento del ventesimo è stabilito il 14 giugno p. v. ore 12 meridiane per il primo ed alle ore 3 pom. per secondo appalto.

Teatro Minerva.

Per sole quattro rappresentazioni, cominciando da domani, avremo fra noi la già tanto applaudita Compagnia di operette e zarzuele Spagnole. —

Domani sera si rappresenterà la interressante operetta *Tempestad* e la grandiosa zarzuela *Certamen Nazional.* — In ambedue le operette avrà parte la nuova cantante artista sig.a Nuzman. —

Comunicato. (1)

Il comm. Ugo Loschi domanda a noi l'ospitalità per questo suo articolo che non trovò operta la porta del *Crociato*:

Finiamo la commedia.

«Quando la forza colla ragion contrasta
Vince la forza e la ragion non basta».

Queste parole semplici, ma di un significato molto chiaro, mi ripeteva, nella sua ingenua rozzezza e naturale perspicacia, l'altro giorno un buon villico, accennando al modo col quale si comportano certi miei così detti amici: ciò non pertanto io continuerò a combattere, per quanto ben sappia che... la forza non istà dalla mia parte.

Il *Crociato* di ieri sera, nel polemizzare col *Friuli* porta in campo, non so quanto opportunamente e con quanta logica, la mia persona, e ciò che io ebbi a dichiarare nel rispondere ad attacchi direttimi tempo fa, snaturando il significato di una mia frase, resasi a quanto pare, ormai celebre.

Sicuro, io affermai che quello che si attesta in privato si deve attestare in pubblico, ma questo io dissi *parlando sempre in fatto di principii* e non già nel senso che per comodo di polemica, vorrebbe ora attribuirgli il *Crociato* e senza la pretesa che le mie parole dovessero essere citate come quelle dell'oracolo di Delfo.

Del resto, pur volendo il *Crociato* adattare le mie parole a quisquiglie private, che nulla hanno a vedere coi principii, nel caso di mio padre le applicò male, perchè «quello che non era stato attestato in privato non dovevasi attestare neppure in pubblico».

Mio padre, un buon vecchio del credo e stampo antico, richiesto se, quale vicepresidente del Secretariato del Popolo, avesse nulla in contrario a firmare un ringraziamento al S. Padre per l'onorificenza accordata all'avv. Casasola nella sua qualità di Presidente delle opere cattoliche del Friuli, fatte alcune necessarie premesse, annuì, non immaginando mai, da quel buon uomo che egli, è il tranello che gli si tendeva.

Invece di essergli presentato il manoscritto per la firma, come gli era stato promesso, comparve la sera stessa della domanda (e per prima) una dichiarazione del *Crociato* colla firma sua che nulla avea a fare con un semplice ringraziamento, e dalla quale chiaro appariva il significato, e che per il modo con cui venne stillata, e perchè non avvezzo egli alle adulazioni, mai avrebbe approvata.

Mandò allora quella sua *dichiarazione* al *Crociato* nella quale, per essere esatti, non «*scrisse che l'avrebbe firmata se privata non mai se pubblica*», in segno di protesta pel tiro giuocatogli, dichiarazione che il giornale fece seguire da «due parole di commento» di equivoca interpretazione e non del tutto rispondente a verità.

Mio padre avrebbe volentieri replicato, ma *pro bono pacis,* si astenne dal farlo, limitandosi, sempre in segno di protesta, a rassegnare subito le sue dimissioni da vice presidente del Secretariato del Popolo «attesa la sua avvanzata età e nel desiderio di vivere tranquillo e nascosto e *non amareggiare più oltre* i pochi giorni che a Dio Signore piacerà ancora di lasciargli»; così si esprimeva egli nobilmente e da vero cattolico nella sua lettera di rinuncia.

Questo brevemente il fatto.

Ora io mi domando: Per qual motivo nel *Crociato* si tira così spesso in campo, apertamente o velatamente, la mia persona, mentre poi, *per non voler strascichi,* così si scrive, non si pubblicano qualche volta le mie provocate risposte? Crede egli ciò utile allo stesso giornale e alla buona causa che è tenuto a difendere?..

Il *Crociato,* diligente com'è, e sempre bene informato, non deve ignorare la guerra che da qualche tempo mi si fa da chi milita nelle mie stesse file, da chi professa la mia stessa fede; egli deve pur sapere come da questi tali si cerca di fare tutto il male possibile non solo a me, ma ben anco a chi ha il coraggio — pur troppo non comune al giorno d'oggi, grazie a certi metodi usati — di dimostrarmi affetto e stima venendo meno non soltanto ai più elementari principii di carità cristiana, ma a qualunque sentimento umano.

Anche i più semplicioni comprendono benissimo ed intuiscono facilmente... il valore e significato di certe... manifestazioni, attestazioni, *et reliqua* suggerite da chi forse ha interesse di far apparire le cose a suo modo *in altro loco.*

Se però il *Crociato* o chi trova comodo di servirsi dell'anonimo e nascondersi dietro la persona di un buon Cireneo, fingono di ignorare tutto ciò, continuino pure col sistema adottato, massime quando credono che questo sistema possa avvantaggiare la causa cattolica ed il giornale: e se proprio da buoni valdostani non capiscono o fingono di non capire il latino cercherò di farlo loro comprendere un po' meglio, perchè mi pare sia il caso di dire: «*Finiamo la commedia*».

Udine, 24 maggio.

Ugo Loschi.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settim. dal 18 al 24 maggio 1902.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	16
» morti	»	—	«	—
Esposti	»	—	«	1

Totale N. 28

Pubblicazioni di matrimonio.

Ciro Florit orefice con Maria Salmini sarta — Giovanni Cremese falegname con Rosa Pozzi casalinga — Emilio Pagnutti guardia daziaria con Angela Stocco casalinga — Giovanni Picini pittore con Ardenia Colugnatti seggiolaia.

Morti a domicilio.

Luigia Nani-Udine-Marinoni fu Gio. Batta d'anni 79 pensionata — Maria Anna Seraffini di anni 8 scolara — Luciano Carlini di Giuseppe d'anni 12 scolaro — Francesco Campaner fu Giacomo d'anni 37 scultore — Antonio Bianchi fu Pietro d'anni 75 industriale — Augusto Rizzoni di Vincenzo d'anni 27 falegname — Annita Beltrame di Giovanni di mesi 6 e giorni 12 — Nicolò Delise fu Giovanni d'anni 72 possidente — Emma Zilli di Nicolò di mesi 8 e giorni 13 — Pietro Zuliani fu Giovanni d'anni 69 carradore.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonia Conchione-Botti fu Vincenzo d'anni 86 contadina — Antonio Moro fu Paolo d'anni 57 mediatore — Ida Fabbro-Sturna di Santo d'anni 19 setaiuola — Francesco Minotti di Valentino d'anni 35 bracciante — Valentino Zuzzi fu Antonio d'anni 52 bracciante — Teresa Pascolin di Pietro d'anni 3.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Ernesto Ripalti di mesi 3 e giorni 4.

Totale n. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 24 maggio

Venezia	53	81	1	16	60
Bari	59	29	34	5	58
Firenze	73	72	5	34	1
Milano	21	77	60	27	45
Napoli	60	46	67	26	78
Palermo	44	20	27	48	21
Roma	37	28	32	41	5
Torino	25	11	90	83	40

Prof. [illegible] Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Luigi Montico gerente responsabile

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Ferro China Bisleri

Volete la Salute??

L'illustre Prof. ENRICO MORSELLI *scrive: «Mi ha pienamente corrisposto*
«nelle forme di dispepsia lenta, non«chè in quegli stati di debolezza ge«nerale che complicano la nevrosi iste«rica.»
10

L'Amaro Bareggi a base Ferro China - Rabarbaro è in[illegible] di fare una

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 - UDINE - Via Rialto N. 12

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande Deposito fiammiferi
legno e cera

LUCIDE E VERNICE INGLESE PER SCARPE

Rubinetti (Spine per botti) in legno e legno metallo
ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e Deposito in oggetti di alluminio della Ditta
CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO 1

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta** - **P. Rossi** - **Sturlese**, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo ».
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese); 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande	» 16.—	8.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con poca mia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI si unisce IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento separato, di 8 pagine, pei fanciulli, dilettato e svaghi, e giuochi, e sorprese, escogitate così alle madri il modo più facile per istruire e divertire piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un Anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'amministrazione del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.15	M. 14.35	18.20	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.55	D. 18.57	21.40	D. 18.25	[illegible]	[illegible]

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	9.35	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.35	17.06
D. 17.10	19.14	O. 6.35	[illegible]
O. 17.25	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	[illegible]
D. 8.—	10.40	M. 9.—	[illegible]
M. 15.42	19.45	D. 17.35	[illegible]
O. 17.25	20.30	[illegible]	[illegible]

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. 17.46	[illegible]	M. 17.3	[illegible]
M. 16.46	17.3	[illegible]	[illegible]
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

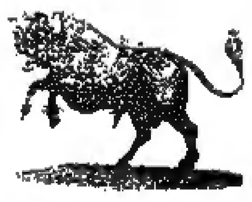
Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.2	M. 8.20	10.15
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.3	M. 14.30	15.??
M. 17.56	D. 18.57	21.15	[illegible] 17.30	[illegible]	[illegible]

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	[illegible]	15.56
O. 18.37	9.40	[illegible]	[illegible]

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	[illegible] 8.05	8.3
M. 14.35	[illegible].25	[illegible] 13.5	14.—
O. 18.40	19.5	[illegible] 17.0	18.1

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine S. A.	S. T. S.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	S. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.1?	5.37
18.—	18.2?	19.45	18.1?	1?.2?	—.—
treno festivo			treno festivo		
20.15		12.?5	20.35	21.55	



COMPAGNIA
Anonima d'Assicurazione
contro i danni d'incendio
e rischi accessorii
a Premio fisso
Stabilita in Torino dal 1833

Via Maria Vittoria, 18, palazzo propri.

Società Anonima per Azioni

Capitale versato L. 1.125 000

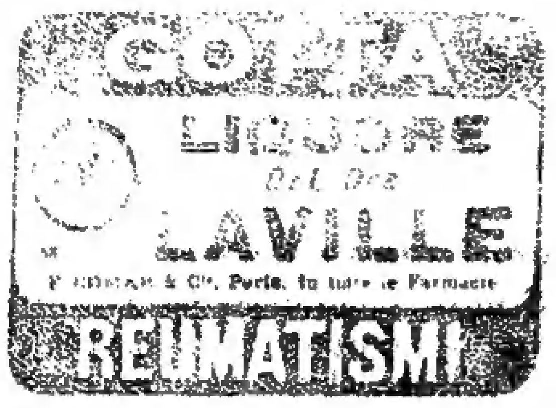
Il sottoscritto Enrico Loi assumendo la carica di Unico Rappresentante della predetta Compagnia per la Provincia di Udine, rende noto che ha stabilito la nuova Sede dell'Agenzia nel suo ufficio in Udine V. Tiberio Deciani (x Cappuccini) N. 33.

La Compagnia Anonima d'Assicurazione contro i danni degli incendi a premio fisso, venne creata in Torino nel 1833 dove ha sede la sua Direzione; è un **istituto schiettamente italiano** conta pertanto ormai SETTANTA ANNI DI ESERCIZIO ed ha rappresentanze in tutte le principali città della Penisola.

124 *L'Agente* ENRICO LOI

AFFITTASI

nei mesi da Giugno a tutto Settembre casa ammobigliata in Villa freddi nei pressi ... Per trattative rivolgersi ... tt in Tarcento, ... 128



... NO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA

Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.

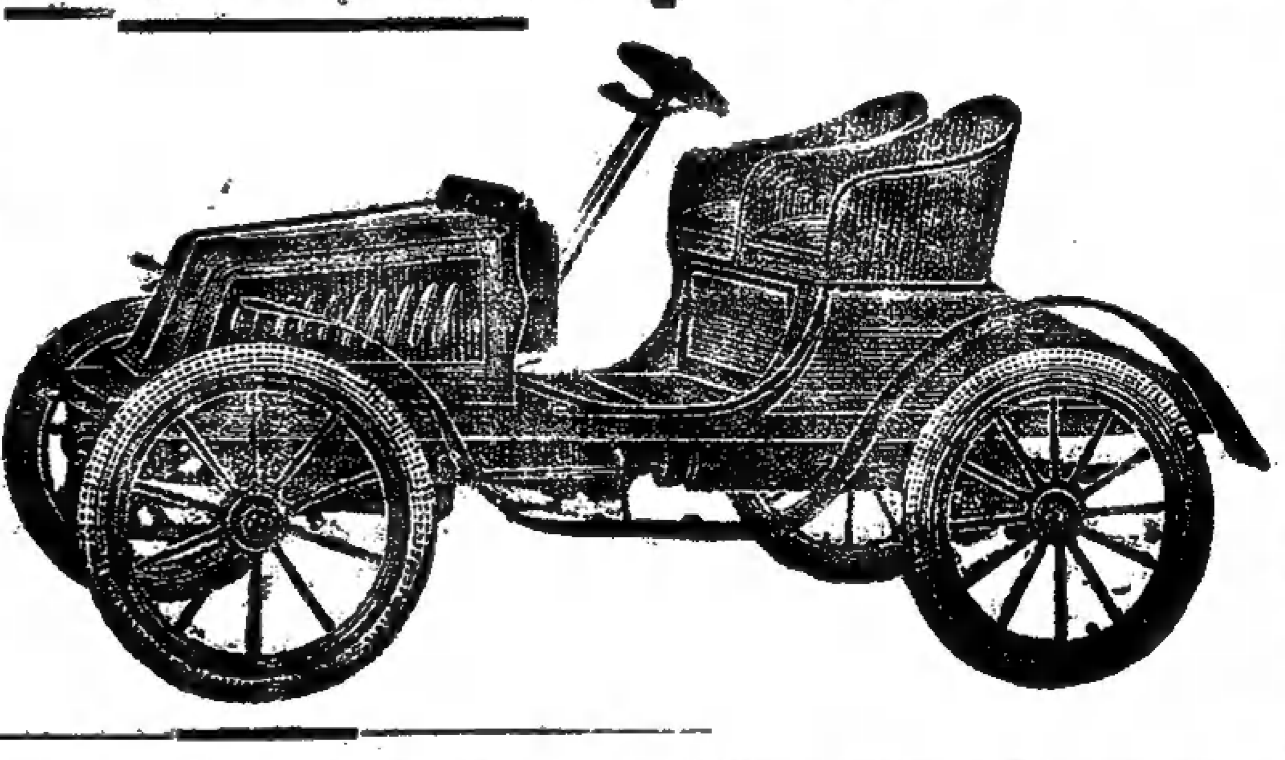
Ricco assortimento

accessori e pezzi di ricambio Camere d'aria Coperture ecc.

Unico Deposito
delle Coperture gomma Vulcanizzata

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.



Deposito impermeabili Loden, gomme - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot-ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.

Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, e poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, nei grandi Giornali.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un prezzo secondo i casi.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, si prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anticipare il prezzo delle inserzioni.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE

MANDOLINO in palissandro o tartaruga, elegantissimo ... filettatura, ...

VIOLINO tipo Stradivari ..., voce sonora, vera ... splendida ...

CHITARRA finissima, voce robusta, cassa lucida, scudo intarsiato.

Franco di porto **LIRE 15** in tutto il Regno.

Ogni strumento è corredato dei relativi *Accessori* cioè cassetta, penna, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina
Lire 9,75 (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*

MILANO - Via S. Eufemia, 17

Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale* che si spedisce **gratis**. — *Si prega di nominare il presente giornale.*

DA L. 12.50 A L. 120

MACCHINE INDUSTRIALI

CAV. G. MARZOCCHI

Via Castiglione N. 12 - **BOLOGNA** - Via Farini N. 24

I migliori Macinelli per Caffè, Spezie e Droghe sono quelle dell'*Enterprise Manufac*: e *C. di Filadelfia* per solidità di costruzione, eleganza di forma e massima quantità di prodotto.

I primari DROGHIERI del Regno possono attestare delle loro ottime qualità.

Listino dei prezzi con disegni si spedisce a chiunque ne fa richiesta.

Tende Persiane Trasparenti
di Legno
BIANCHE e COLORATE

Ponte Poscolle, 11 - **UDINE** - Ponte Poscolle, 11

G. MARCUZZI

Tappezziere in mobili e Carrozze

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini

su montatura vecchia di qualunquestoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi